

# ELLE

ITALIA

elle.it

Weekly

## MAIWENN

*Tutta la mia  
voglia di riscatto  
in un film*

## CARLO VERDONE

*Sono "malinconico"  
e ne vado fiero*

## DOPO IL CASO RUBIALES

ECCO IL CODICE  
ANTIABUSI  
PER IL CALCIO  
FEMMINILE

## PUSSY RIOT

Una RIBELLE  
CONTRO PUTIN

# Sinfonia D'AUTUNNO

*Stile fluido  
con pantaloni  
e giacche over*

## SPECIALE CAPELLI

FORTI & SANI  
con le NUOVE  
FORMULE

BARETTA



N. 35 - 22/09/2023 SETTIMANALE  
IN EDICOLA DAL 14/09/2023

9 771120 439001

## Jago LA MIA NAPOLI, CASA E MUSEO

Da maggio di quest'anno la chiesa di Sant'Aspreno ai Crociferi di Napoli si è trasformata da laboratorio artistico a museo permanente delle sculture imponenti di Jacopo Cardillo, in arte Jago. Nativo di Frosinone, con un curriculum che spazia dalla Biennale d'arte di Venezia alle installazioni a Roma, New York e Parigi, l'artista vive oggi un momento di grazia: le sue opere più note, il *Figlio velato*, la *Pietà*, e poi *David e Venere* hanno ispirato al quotidiano inglese *Guardian* il titolo "Italy's new Michelangelo".

### Perché creare un museo permanente?

«Le mostre mi fanno soffrire, iniziano e finiscono, è uno stress. Ora invece le mie opere stanno lì, diventano simboliche e in uno spazio accessibile».

### E il suo nuovo laboratorio?

«È sempre a Napoli, ma all'interno del porto presso i cantieri del Mediterraneo».

### Dov'è per lei casa?

«A Napoli, sicuramente. In realtà per tutta la vita la borsa è stata sinonimo di casa, perché sono stato a lungo in una condizione di migrante e di ramingo



scultura

alla ricerca di spazi e opportunità».

### È importante avere casa e radici per un artista?

«Il mondo è una risorsa infinita, io però ho bisogno anche di un luogo fisico: il blocco di marmo è enorme e pesa».

### Quanto il successo di oggi influisce sulle sue scelte artistiche?

«Se per successo si intende notorietà, sì quella ha trasformato il mio processo creativo. Prima lavoravo esclusivamente per me stesso, oggi ho la preoccupazione e l'impegno di sapere che dal mio gesto dipende anche il lavoro di altri. Poi ho imparato a dire di no: sedici anni fa accettavo qualsiasi cosa, oggi voglio fare solo le cose giuste».

### C'è un'opera a cui si sente più legato?

«Tutte e nessuna, anche se riconosco che alcune hanno innescato un processo di notorietà, per esempio l'*Habemus hominem*, l'opera dedicata a Benedetto XVI, che ho trasformato quando ha rinunciato al pontificato».

### Molte sculture sembrano ispirate alla quotidianità, dai femminicidi ai naufragi dei migranti, è così?

«Sì, sono influenzato dalla realtà, però le opere non vanno spiegate, lascio a chi guarda il compito di trovarci emozioni e significati».

### Come riesce a convivere con tutta la polvere che produce?

«Ha visto i miei vestiti? La polvere fa parte del mio mondo, è preziosa, ha il suo fascino. È il residuo del mio gesto, è la memoria trasformata dalle mie intenzioni».

Anna Bogoni

A sinistra. La *Pietà* di Jago, nella chiesa di Sant'Aspreno ai Crociferi di Napoli. In alto. Un ritratto dello scultore, vero nome Jacopo Cardillo, 36 anni. [jago.art](http://jago.art)

mostra

## Vedere LA MUSICA

Violiniste e violoncelliste che galleggiano su sfondi colorati senza connotazioni di spazio o di tempo, sconfinando dalla musica alla pittura e viceversa, aprono la stagione autunnale della Galleria Jannone di Milano. È il delicato ciclo di opere della milanese Rosa Maria Rinaldi (realizzato tra il 2019 e il 2021) dedicato agli "intrecci" tra le arti. *Note e colori*, fino al 22 settembre.

[antoniajannone.it](http://antoniajannone.it)



online

**IMPARARE** a parlare chiaro, in modo accessibile e inclusivo, di tecnologia, medicina, finanza e perfino pubblica amministrazione.

Valentina Di Michele, docente Luiss, ha ideato a questo fine il festival DiParola, ciclo di incontri online gratuiti con esperti di tutti i settori. 21-22 settembre. [diparolafest.it](http://diparolafest.it)

